

monsignor di la Palisa. Dice ben haver veduti morti da zerca 1500 persone di una parte e l'altra, e al suo partir se retiravano verso Pavia. Dicendosi che li menavano la Maestà dil Re pregione, quale se diceva che era ferito de due ferite, sotto li ochi, et uua in una mano. Dice *etiam* che quelli di Pavia uscirono, atacato il fatto d'arme, et derono ne le gente francese, sichè li fecero grandissimo danno; et ha visto ditto nontio che li cesarei portavano 4 bandiere de li svizari. Ancora dice che francesi hanno perso tutta l'artelleria et munitione che haveano nel Barco, et dice che francesi se ritiravano passando di là da Ticino. Et li cavalli legieri de li cesarei, *cum* bandiere 4 de spagnoli li seguitavano. Et ha inteso per certo, che 'l Monsignor Visconte è stato preso. Ha visto *etiam* portar ne la banda de le gente cesaree, che andavano in Pavia *cum* la persona dil Re, il stendardo di Sua Maestà; et dice *etiam* che li cesarei hanno minato forsi 100 braza dil muro dil Barco, et per quella via sono intrati, et hanno assalito francesi.

398 *Dil ditto, di 24, hore 20.* Qual lettera vol esser la segonda. *Post scripta.* Et serate le alligate e sopragionto uno suo di campo che parti a hore 15, referisse che questa mattina a una hore di zorno lo exercito cesareo se mosse da li alozamenti soi, et andò a la volta dil Barco, et buttò zoso una gran parte dil muro, et entrò nel Barco, et atacò il fatto d'armi *cum* l'antiguarda et la rupe. Dicendo che li cesarei haveano messo alcuni pezi de artellaria per fianco. Et ha veduto preso monsignor de Begnin ferito ne la faza, et 3 altri baroni. Dicendo *etiam* che è sta morto sotto al Vicerè il caval sotto, et è sta morto de li cesarei el capitano Rera, e che li è morto de una parte e l'altra gente assai. Et che ancor al suo partir combattevano *cum* la battaglia; ma che se diceva che francesi se retiravano verso Tecino, et che li cesarei haveano tolto pezi 7 di artellaria a francesi, et se diceva che il Re era fatto pregione; ma non si sapeva però certo. Et le gente de Pavia saltorno fuori da l'altra banda, et combattevano *cum* francesi. Et che al suo partir, li cesarei gridavano: *Vitoria, vitoria.*

Dil ditto, di 24, hore 3 di notte. Come in quella hora era gionto uno suo, qual teniva a la posta di Santo Agnolo, che parte de li a hore 20. Referisse che nel partir suo era gionto li a Santo Agnolo da zerca 50 francesi pregioni da cavallo, et 150 pedoni francopini, e tutti quelli che venivano da Pavia dicevano che 'l Cristianissimo re era fatto pregione e menato in Pavia. Dicendo che le gente, che erano a Santo Agnolo, andavano a la volta de Milano *cum*

gran diligentia. Et de li se partite el magnifico Morone, et andete a la volta de Pavia. Et quelle gente che erano in San Columbano erano andate a la volta de Milano.

Copia di una lettera venuta di Crema, scrive il signor Hironimo Moron a la sua consorte li in Crema, qual dice cussì:

Cordialissima consorte,

Dio per sua somma bontà ne 'ha dato vitoria. Francesi sono rotti et fracassati. Ringratio Dio. State di bona voglia, non altro.

A di 24 Febraro a hore 16.

HIRONIMO MORON

Questa mattina el fato d'arme si atacò a una ora 398* avanti zorno, et francesi sono stà rotti, et li cesarei li hanno tagliato il ponte de Tecino, et la parte è restata andava a la volta de Po.

Di Brexa, di sier Antonio Surian dotor et cavalier, podestà, di 25, hore 4. Vidi lettere qual scrive. Come il Proveditor per l'altro spazo non ha voluto si mandi alcuna lettera. La conclusion è che spagnoli andono ad asalir francesi nel Barco, dove non trovano nè ripari nè trincee, *solum* feceno testa li svizari. Da cerea 10 milia persone par che combatessero, et *breviter* il Re è restato pregione di monsignor di la Mota locotenente di monsignor di Borbon, et morto l'Armiraio, et La Tramoglia. E che le gente francese ristrete tiravano verso Ticino. Che sono presi apresso il Re 30 personazi; perse tutte le artellarie francese. Bona causa è stata le gente che sono uscite fora de Pavia, et hanno dato per drieto. Et così va la sorte. Questo si ha da diversi avisi; non dirò altro. Si ha veduto nel principio grandissimi tre disordini de francesi; non è meraviglia se il fine sia stato disordinato. La vitoria fu sonata ad hore zerca 16. Et questo habbiamo da Paolo da Bologna nostro ritornato, che parti ad hore 16. Et *novissime* da uno di la corte di Borbon, che parti ad hore 17. Morti se dice esser stati da 2000 in 2500. *Post scripta.* Habiamo el Cristianissimo re esser stà ferito in una mano.

Da Cremona, di l'orator Venier, di 24, hore Come hozi ad hore 20 lo illustrissimo Duca mi mandò a dir esserli gionti doi, che venivano de li exerciti, come haveano conflitto insieme, et la fortuna prospera era per li cesarei, con morte assai de